

**Maria ci dona il suo Figlio!**

Maggio 2023

3



**PAPA GIOVANNI**

Sacerdoti del Sacro Cuore - Collegio Missionario - Via Barfetta, 387 - 76123 Andria (BT)

## TESTIMONIANZE GIOVANILI



“Mi piace vedere la santità nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere.

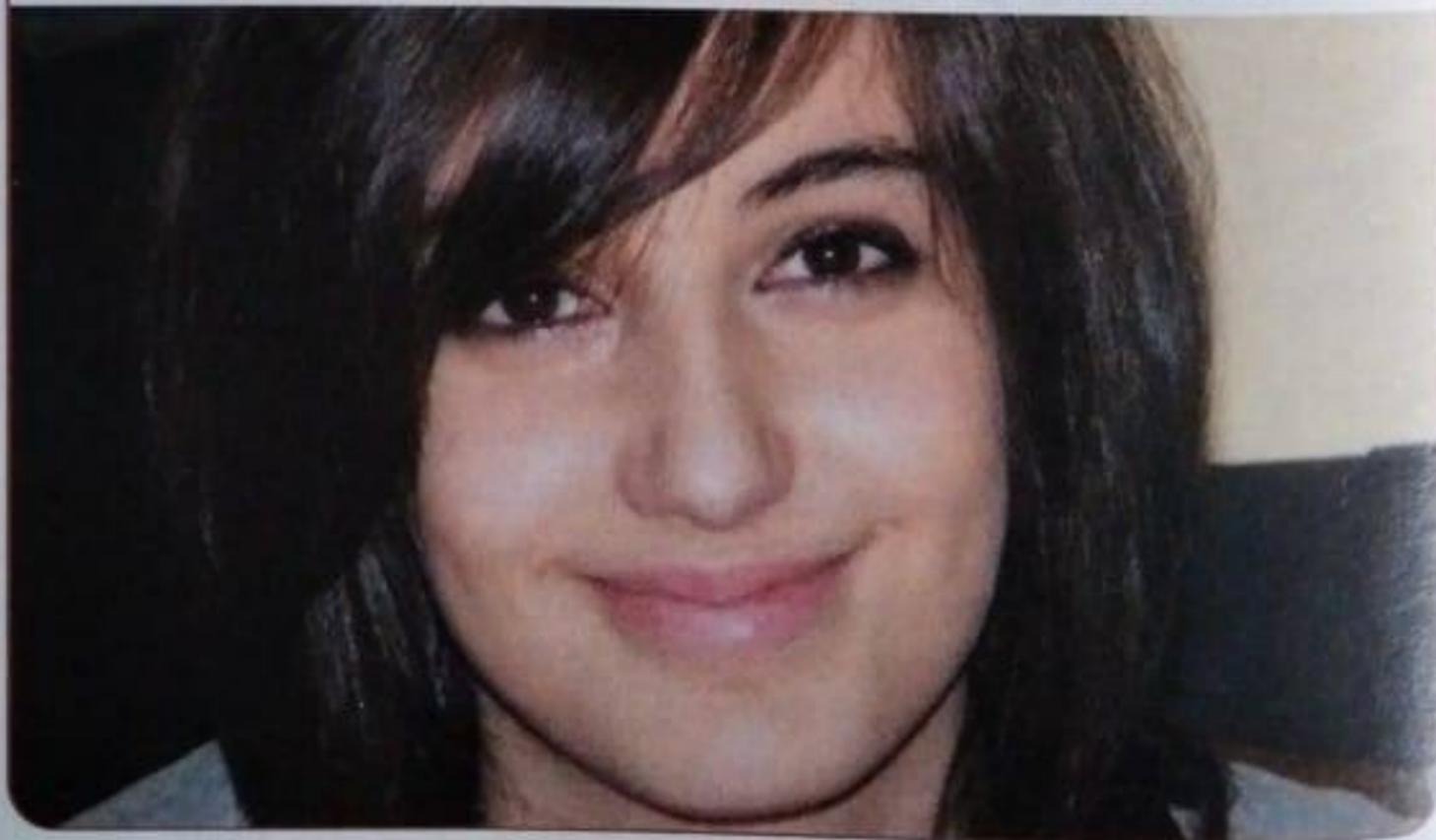
Questa è la santità “della porta accanto”, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio”.

Papa Francesco

**Un inno alla vita**

**MARIANNA BOCCOLINI**

**7 MAGGIO 1992 - NARNI (TR) - 18 AGOSTO 2010**



## LA SUA BREVE VITA

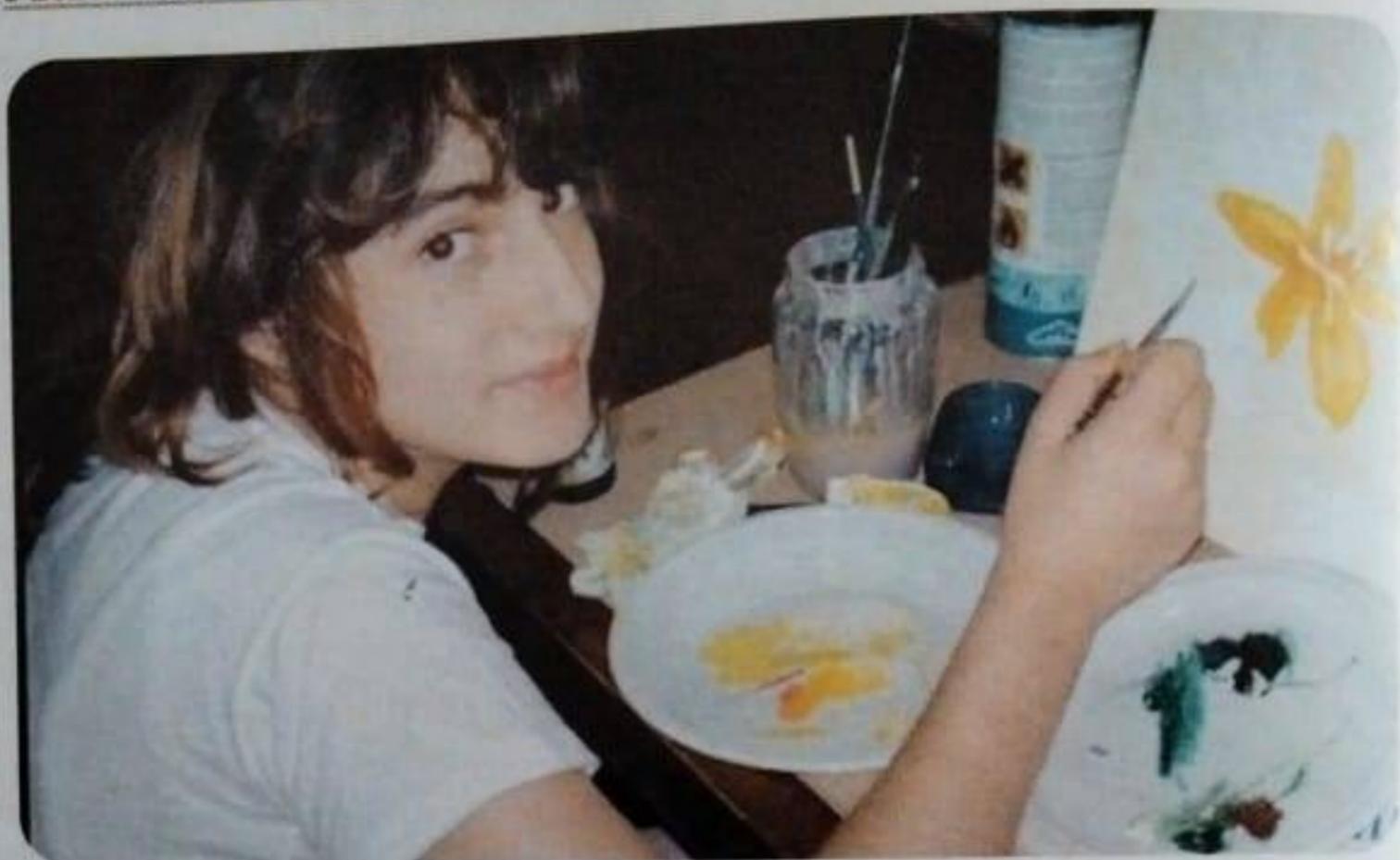
Marianna nasce in Umbria a Narni (TR) nel 1992, il 7 maggio e termina la sua vita terrena il 18 agosto 2010. Viene battezzata il 12 settembre nella chiesa di Santa Maria Regina (Terni) il 12 settembre. Sin da piccola Marianna manifesta un carattere gioioso, intuitivo e affettuoso, ed una sensibilità d'animo profonda. Gli insegnanti della scuola elementare ravvisano in lei



uno sguardo particolarmente attento ai compagni meno capaci e ai sofferenti, ai quali presta spontaneamente il suo aiuto. Ha uno sguardo di meraviglia per le cose e le persone che la circondano, ne coglie la bellezza, il dono.

**PRIMO EPISODIO DI EMICRANIA COMITATA.** Nel 2002, a 10 anni di età, riceve la prima comunione e, in quello stesso anno, ha il primo episodio di emicrania comitata, patologia che l'accompagnerà sempre e che durante i violenti attacchi le darà vari disturbi fisici, tra cui la perdita parziale della vista e della sensibilità/motilità agli arti ad un lato del corpo. Al compiere dei suoi 14 anni riceve la cresima, espone i suoi quadri in una mostra nell'ambito del Cavour Art Festival di Terni e consegue un premio letterario per un tema sull'immigrazione: "Come sarebbe bello il mondo senza più guerra, né malattie, né povertà, né ingiustizie o discriminazioni! Come sarebbe bello il mondo senza più fame né stermini, senza razzismo e senza odio!"

**MARIANNA ERA INNAMORATA DELLA VITA,** che riteneva "un dono di Dio preziosissimo", e dell'essere umano, non perdendo occasione per esortare al bene, alla compassione e all'amore reciproco. Si iscrive al liceo classico, per realizzare un giorno il suo sogno di diventare medico, "poter curare gli altri, aiutarli fino in fondo e ricercare nei laboratori i vaccini e le medicine apposite per



ogni tipo di malattia". Si distingue anche per la sua disponibilità ad aiutare i compagni in difficoltà, mettendosi al loro livello, e per una forte predisposizione a lottare contro le ingiustizie e ad impegnarsi con coraggio nel contribuire all'unità tra le persone, anche quando dagli amici non riceveva consensi o era trascurata.

**LA SUA FEDE IN DIO È SEMPLICE**, concreta e profonda, formata ai valori ricevuti dagli educatori e vista nelle testimonianze degli adulti da lei incontrati, che lei chiama "capitani coraggiosi" – dall'omonimo romanzo di R. Kipling – perché con la loro autenticità e la loro gioia attraggono i giovani al bene.

Ama la figura di San Francesco di Assisi e trova nella Preghiera semplice, a lui ispirata, uno stimolo a vivere facendo del bene. È attratta dal Vangelo delle Beatitudini, che vede già realizzate in testimoni piccoli e grandi, come Martin Luther King, Don Tonino Bello, Giovanni Paolo II, Madre Teresa di Calcutta e Ghandi.

**NELLE TESTIMONIANZE DI AMICI** ed educatori, che hanno conosciuto Marianna negli anni del liceo, questi valori si evidenziano nella concretezza dei suoi atteggiamenti e delle sue semplici scelte quotidiane. I suoi amici ricordano, in particolare, "la sua allegria, la sua spensieratezza, la sua lealtà e in particolar modo la sua

unica e affermata sensibilità". Sapeva prima di tutto ascoltare e capire, non dava mai nulla per scontato, non smetteva mai di dimostrare il bene incondizionato che voleva".

Sosteneva la teoria dell'ultimo giorno e diceva a se stessa: come vivrei questo momento se oggi fosse l'ultima volta che incontro questa persona? E se questo scritto, o questo regalo o questa attività, fosse l'ultimo della mia vita? Questo dava ad ogni suo gesto e ad ogni situazione una profondità.

**IL 18 AGOSTO DEL 2010 MARIANNA TERMINA**, la sua vita terrena, a soli 18 anni, a seguito di un tragico incidente stradale. Qualche tempo prima, interpellando la mamma intorno alla possibilità che un giorno la morte avrebbe potuto separarle, le disse: "Mamma, tu devi vivere, tanto noi staremo insieme per sempre!". Negli ultimi giorni prima dell'incidente, aveva presagito ed annunciato più volte la propria morte prematura.

**LA SUA BREVE VITA È STATA MOLTO INTENSA** e la sua testimonianza è luce e sale sul cammino dei suoi familiari, dei suoi amici, dei compagni di classe e degli insegnanti, nonché per adulti e coetanei che in vita non l'hanno conosciuta. Una giovane che incarnava l'amore disinteressato: "Marianna sapeva amare, pur non pretendendo di essere amata: questo è uno dei più grandi insegnamenti che ci ha offerto e che continua ad offrire tutt'oggi, invitando a non sopprimere il desiderio di voler bene, ma di curarlo".

Marianna è divenuta una compagna di viaggio per tanti, intercede nella comunione dei Santi al Signore per coloro che la pregano e la ricordano con il cuore.

Il suo corpo, rivestito con l'abito da sposa, riposa in una cappella nel cimitero di Narni (TR), divenuta meta per molti che vanno a renderle omaggio e a pregarla.



## TESTAMENTO SPIRITUALE



*Io ti lodo, Signore, e ti ringrazio per il dono della vita, insuperabilmente bello e prezioso, e tutti si rendano conto di quello che hanno e imparino ad amarlo e apprezzarlo. La vita è una sola e non si può avere due volte ed è per questo che si deve riuscire a viverla serenamente poiché la pace, la gioia, la bontà inizia nei piccoli luoghi, inizia da noi”.*

*“La libertà è scegliere l’amore, la bellezza, la verità. La vita non è nulla se dimentichiamo di condurla rispettando i comandamenti dettateci da Dio. In fondo tutto quello che possediamo in realtà non ci appartiene”.*

*“Quando sarà il momento, sceglierò la via che ha seguito mia madre, quella della medicina. Oggi, il mio sogno è poter curare gli altri, aiutarli fino in fondo e ricercare nei laboratori i vaccini e le medicine apposite per ogni tipo di malattia”.*

*“Questo è quello a cui aspiro di più, vivere una vita che valga la pena di raccontare, o comunque abbastanza dignitosa da poterlo fare. Mi preparo ad affrontare le difficoltà di questa con serenità e forza e continuare in quello in cui credo e ho passione, fino ad ottenerlo, così da non dovermi recriminare nulla quando sarò adulta”.*

*“Saper guardare le piccole cose con attenzione apprezzandole ognuna come un grande dono di Dio così come saper guardare serenamente alle grandi cose della vita non potrà che condurre lontano, nel Regno dei cieli”.*